

PIEMONTE - 13/11/2009

CRONACA

Strade ghiacciate? Per non rischiare meglio i pneumatici invernali

Sono stati resi noti oggi gli esiti di un'ampia operazione di controllo dei pneumatici delle autovetture circolanti in Piemonte e Valle d'Aosta.

Gli oltre 4000 veicoli controllati tra dicembre 2008 e marzo 2009 hanno rivelato una diffusione dei pneumatici invernali molto al di sopra della media

nazionale: se nel resto d'Italia solo il 10-15% degli automobilisti montano gomme termiche, in Piemonte, la cifra sale al 40,4% e in Valle d'Aosta arriva al 66,9%. Effetto del clima rigido, certo, ma, nel caso della Val d'Aosta, anche dell'obbligo di circolare con gomme termiche o catene per il periodo compreso tra il 15 novembre e il 15 marzo.

Ma i pneumatici invernali – quelli che per legge si chiamano e si chiameranno ancora «pneumatici da neve» almeno finché il decreto legge dello scorso 27 luglio, che prevede il cambiamento di denominazione, non sarà approvato al senato - funzionano davvero? Sì. E, a dirlo non sono solo i responsabili di Assogomma e Federpneus, ovviamente coinvolti in quanto rappresentanti dell'80% delle case produttrici, ma anche gli esperti del dipartimento meccanica del Politecnico.



Seco
recer
test
condi
in
pista
con
autor
inter:

robotizzate per annullare il fattore umano (accelerazione non omogenea, diverso punto di frenata, pressione irregolare sul freno), le gomme termiche sono in grado di ridurre del 20% lo spazio di frenata su asfalto bagnato e con temperature inferiori ai 7 gradi C, e del 50% con neve o ghiaccio.

Oltre a rendere noti i risultati dei test, i responsabili della polizia stradale hanno invitato gli automobilisti a valutare i rischi connessi alla circolazione con pneumatici vecchi, usurati o danneggiati, e a verificare sempre l'omologazione delle gomme proposte da meccanici, officine o gommisti.

Fabrizio Fulvio Bragoni